

Scena V

SIFARE ed ASPASIA.

Recitativo

SIFARE

Che di-rò? Che a-scol-tai? Numi! e fia ve-ro, che sia di tan-to sde-gno sol Far-na-ce ca-

Continuo
(Cembalo,
Violoncello)

5 ASPASIA

gion, per-chè a te ca-ro? A me ca-ro Far-na-ce? A Mi-tri-da-te, che del mio cor non pe-ne-trò l'ar-

8 SIFARE ASPASIA

ca-no, per-do-no un-tal so-spetto, non a Si-fa-re, no. Or qual è mai il ri-val for-tu-na-to? An-cor nol'

12

sa-i? Du-bi-ti-an-cor? Dì, chi pre-gai poc' an-zi per-chè mi fos-se scu-do con-tro un'in-giu-sta'

16 SIFARE

for-za? E chi fi-no-ra sen-za mo-ver-mi a sde-gno di par-lar-mi d'a-mor, dimmi, fu de-gno? Che intendo! Io dun-que'

* Im Libretto schließen sich hier folgende, von Mozart nicht vertonte Worte an: SIFARE: Scusa, o Regina, / Chi nè sperar, nè vendicarsi ardisce. / Ma dall'ire paterne / Che posso argomentar? Che alle sue brame / Un altro amor s'opponne / Mitridate si lagna.

ASPASIA

so-no l'avven-tu-ro-so re-o? Pur trop-po, o Pren-ce, mi se-du - ce-sti e mio mal-grado an-co-ra sen-to che que-sto

24

cor sempre t'a-do-ra. Da una leg-ge ti-ran-na co-stret-ta io tel-ce-la-i; ma al - fi-ne... Oh De-i! Che re-ca Ar-ba-te?

attacca

Scena VI

ARBATE e detti.

Recitativo

ARBATE

Al-la tua fe-de il pa-dre, Si-fa-re, ap-plau-de e trat-te-nen-do il col-po che Far-na-ce op-pri-

Continuo
(Cembalo,
Violoncello)

4

me-a, nel campo entrambi chiama i fi-gli ed A-spa-sia. Anche I-sme-ne pre-sen-te, spet-ta - tri - ce non va-na a quel ch'io

8

cre-do, si brama al gran con-gres-so; il cen-no è que-sto: re-ca-to io l'ho: da voi s'a-dem-pia il re-sto.

Parte.

*) Im Libretto schließen sich hier folgende, von Mozart nicht vertonte Worte an: *Ivi sua sposa / Vuol che si renda alfin chi di Reina / Già porta il nome, e vuol che nota ai Prenci / Sia l'alta idea ch'egli matura in mente.*